

Falso e peculato, altri 6 vigili indagati

Pubblicato: Mercoledì 19 Agosto 2015



Nuova tegola sui vigili del Medio Verbano: **5 agenti sono indagati per falso**, mentre un agente è accusato di **peculato**. Si tratta di un filone di indagine parallelo rispetto a quello che ha portato all'**arresto** di **Ettore Bezzolato**, il comandante della Polizia locale del Medio Verbano colpito da un provvedimento del gip agli arresti domiciliari perché, secondo le accuse, avrebbe **trattenuto i soldi in contanti** (in totale 9mila euro) da alcune Pro Loco per i servizi di vigilanza straordinaria (peculato). Secondo quanto emerge dalle contestazioni, **Bezzolato** avrebbe chiesto per anni alle due **Pro Loco di Cittiglio e Cuvio** di pagare una parte dei soldi in contanti e avrebbe svolto, egli stesso, con auto di servizio, il servizio alle feste di Cittiglio e Cuvio confondendo in sostanza la sua funzione pubblica con quella di pubblico ufficiale. La Pro loco dovevano pagare i servizi al Comando del Medio Verbano e invece una parte veniva versata direttamente al comandante e da qui scaturisce l'accusa di essersi intascato i soldi a titolo personale.

Oltre a questo, oggi si è avuta notizia di nuove contestazioni della procura di Varese. Si tratta però di accuse diverse. Sono infatti avvisi di conclusione indagini, riguardanti atti per cui i Carabinieri di Luino hanno **proceduto nei mesi scorsi** in assoluta segretezza. A sei agenti del comando sono contestati reati quali omissione di atti di ufficio e falso documentale. La vicenda è abbastanza strana. Alcuni agenti durante un **controllo antidroga** di almeno due anni fa avrebbero omesso di scrivere nei verbali alcuni luoghi dove fu rinvenuto lo stupefacente e in particolare non segnalando un rinvenimento avvenuto in una casa privata.

Un settimo agente è invece indagato per il **reato di peculato** perchè avrebbe usato l'auto del comando per fini privati.

Che cosa hanno in comune queste indagini sul comando? In realtà **il trait d'union** sarebbero le dichiarazioni di Leonardo Giuliani, l'agente che fu arrestato a novembre per la vicenda delle pressioni sessuali alle commercianti (e indagato anche per la questione dello stupefacente non segnalato). I carabinieri hanno poi seguita la traccia delle sue dichiarazioni: solo per la vicenda Pro Loco, ad esempio, **sono state ascoltate almeno 10 persone**.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it